

Risponde per il Comitato di Redazione Gianni Benedetti

La lettera pubblicata (peraltro già apparsa sul quotidiano *L'Adige*) affronta un problema che è al centro del dibattito in Trentino: la realizzazione di un piccolo termovalorizzatore (perché di questo si tratta, non di un inceneritore) nella zona di Ischia Podetti a nord di Trento.

Ritengo doveroso, per amore della verità, evidenziare i seguenti punti:

1. sono stupito della meraviglia espressa dai nostri tre associati; ritengo infatti che un tema così importante, che ci interessa da vicino come artigiani e come cittadini, non può essere trascurato dalla nostra rivista. Va invece affrontato ed approfondito. A tale riguardo il Comitato di Redazione ha chiesto all'ing. Andrea Ferrari, nella sua qualità di responsabile del settore Ambiente ed Energia dell'Associazione, di scrivere un altro articolo per illustrare il bando del Comune di Trento sull'appalto per la realizzazione del termovalorizzatore.
2. Sono altresì stupito (ma anche amareggiato, essendo stato il direttore responsabile della rivista *L'Artigianato* per più di 15 anni) che i nostri tre associati non abbiano letto quanto riportato sull'argomento dalla nostra rivista nei precedenti numeri. Se l'avessero letta, non farebbero la brutta figura di affermare che del tema non se ne sia discusso in Associazione (cosa assolutamente non rispondente al vero) e si sarebbero accorti che le argomentazioni dell'ing. Ferrari, molto equilibrate e prudenti, sono sue posizioni personali, in quanto la posizione assunta dal Consiglio Direttivo Provinciale dell'Associazione è decisamente più netta, di forte critica al progetto del termovalorizzatore, perché considerato troppo piccolo per le esigenze del Trentino, e di proposta affinché lo stesso venga raddoppiato.
Queste tesi, riportate nel numero di ottobre 2008 della nostra rivista, sono apparse anche sui quotidiani locali, e sugli stessi è apparsa anche una dura reprimenda di Nimby (quelli che non vogliono il termovalorizzatore nel loro cortile, bensì nel cortile degli altri).
3. Il tema è stato ampiamente trattato (e di questo la rivista *L'Artigianato* dà ampio conto) in occasione della Convention dell'Associazione tenuta il 19 settembre 2008 al Teatro Sociale di Trento. È stato un pubblico confronto, molto affollato, al quale hanno partecipato sia il presidente della Provincia Lorenzo Dellai, sia il suo sfidante Sergio Divina (eravamo ad un mese dalle elezioni provinciali).
Alla Convention erano stati invitati, con lettera personale, tutti i delegati comunali e tutti i rappresentanti di categoria della nostra Associazione, che hanno partecipato in gran numero, riempiendo il Sociale, sia in platea sia nei palchi.
È per questo che sono fortemente stupito (e deluso) per la firma sulla lettera da parte dell'arch. Venturelli (tra l'altro la lettera è arrivata in redazione su carta intestata dell'azienda di cui è socia), in quanto l'arch. Venturelli nel 2008 era rappresentante di categoria del settore grafico e fu invitata alla Convention del Teatro Sociale.
Delle due l'una: o l'arch. Venturelli non partecipò al convegno (sicuramente per impegni più importanti) oppure era presente e si è già scordata quanto illustrato in quella sede sul progetto di termovalorizzatore, che fu uno dei temi di maggiore scontro fra Dellai, favorevole all'impianto, e Divina contrario.
Ma in ogni caso ritengo che un rappresentante di categoria, eletto dai suoi colleghi, anche se non ha potuto partecipare alla riunione, debba sentire il dovere di informarsi sui temi trattati, tra l'altro riportati integralmente sul numero di ottobre 2008 della nostra rivista.
Quanto meno eviterebbe magre figure.
4. Nel merito delle argomentazioni pro o contro il termovalorizzatore, ognuno ha il Diritto di spiegare le proprie opinioni in merito. Il Dovero degli amministratori pubblici (eletti a grande maggioranza sia in Provincia, sia nel Comune di Trento, con un programma scritto a chiare lettere a favore del termovalorizzatore) è quello di procedere senza indugio a rispettare gli impegni assunti.
5. Mi permetto di far notare ai nostri associati che alternative serie non se ne vedono, se non proclami ideologici e strumentali dell'opposizione (contraria a Trento e favorevole nei territori dove è al potere!).
La serata del Palarotari, citata nella lettera, è stato il festival della demagogia e della menzogna, mascherata da pseudo scientificità.
Ritengo infatti che non possiamo comportarci come gli struzzi, mettendo la testa nella sabbia, e far finta che il problema della chiusura del ciclo dei rifiuti non esista o possa essere rinviato sine die. Ci troveremmo sicuramente a sperimentare quanto accaduto a Napoli con i rifiuti accumulati sotto le finestre.
Ed intanto lasciamo ai nostri figli in eredità vere e proprie bombe ecologiche come le discariche, con problemi drammatici, come i fatti della Maza di Arco hanno messo in evidenza proprio a Natale, Maza di Arco nella quale i rifiuti prodotti dalla città di Trento sono confluiti con grande abbondanza, in sintonia con la filosofia di Nimby, nella discarica degli altri.

La rivista *L'Artigianato* è a disposizione per ogni serio approfondimento del tema.